

LO SCENARIO DEL SAVONESE

Sanità, la sfida è sul territorio «Porteremo più servizi nelle case»

La direttrice sociosanitaria di Asl 2 illustra il modello: meno assistenza in ospedale e più risposte dal territorio

C'è un nuovo modello di sanità che bussa alla porta del Savonese tra "case" e ospedali "di comunità", servizi che verranno garantiti sul territorio, anziché in ospedale. Il Secolo XIX ha chiesto a Monica Cirone, direttrice sociosanitaria dell'Asl, di raccontare quali interventi ha sul tavolo per provare a dare una svolta.

L'intervista di Monica Cirone, direttrice sociosanitaria dell'Asl 2 savonese

«Lavoriamo per portare più servizi vicino alle abitazioni degli utenti»

L'INTERVISTA

Luisa Barberis

C'è un nuovo modello di sanità che bussava alla porta del Savonese tra "case" e ospedali "di comunità", servizi che verranno garantiti sul territorio, anziché in ospedale. Il terreno da cui si parte, però, è costituito da medici di famiglia sempre meno numerosi e più anziani. Il Secolo XIX ha chiesto a Monica Cirone, direttrice del settore socio sanitario dell'Asl, di raccontare quali interventi ha sul tavolo per dare una svolta.

Partiamo dai medici di famiglia: sono pochi, sempre più anziani e i cittadini ne lamentano la mancanza. Il quadro è complesso...

«Anche l'Asl savonese, come il resto della Regione, risente della carenza di medici, per questo pubblichiamo di continuo i bandi delle cosiddette aree carenti per reclutare nuove forze. Non sempre arrivano. La buona notizia è che in provincia non vi sono cittadini senza medico, anche se a volte bisogna spostarsi di qualche chilometro».

Come sta procedendo la realizzazione delle case di comunità e quale sarà il loro ruolo?

«Sono il fulcro del nuovo modello organizzativo, il luogo

“



MONICA CIRONE
DIRETTRICE SOCIO SANITARIA
DELL'ASL SAVONESE

Nel Savonese non ci sono persone senza medico di famiglia, anche se a volte bisogna spostarsi

dove i pazienti potranno trovare medici di famiglia, infermieri, risposte e servizi. Quella di Albenga è attiva e nei primi mesi ha garantito 1.500 visite specialistiche tra oculistiche, urologiche, neurologiche, odontoiatriche, per lo scompenso cardiaco, psichiatriche e prestazioni infermieristiche. Il nuovo Punto unico di accesso ha aiutato i pazienti a ottenere mille presta-



L'ospedale di Albenga sta vivendo una trasformazione: la casa di comunità è attiva, entro febbraio nuovi servizi

1500
visite specialistiche erogate ad Albenga nella casa di comunità

1165
gli interventi effettuati dall'automedica India in Valbormida

zioni tra trasporti, posti in strutture e assistenza protesica. Sempre nelle case di comunità, gli infermieri assistono mille pazienti per cure domiciliari e riabilitative. Le altre strutture, a Pietra, Finale, Savona, Vado e Cairo saranno attive a febbraio 2026».

E gli ospedali di comunità?
«Sono un servizio intermedio tra casa e ospedale, servono per accogliere quei pazien-

ti che hanno superato la fase più critica, ma non sono ancora pronti per tornare al domicilio. Nel savonese è già operativo un ospedale di comunità a Cairo ed entro fine anno sarà attivo Albenga. La casa deve tornare a essere il primo luogo di cura».

Che ruolo per gli infermieri di famiglia e comunità?

«Sono coloro che portano cure e assistenza al domicilio, evitando che i pazienti, specie se anziani e fragili, debbano spostarsi. Nel 2024 hanno preso in carico duemila persone e sono stati impegnati in numerosi incontri per sensibilizzare i cittadini sull'offerta. In collaborazione con la Regione Liguria, l'Asl 2 savonese ha attivato anche un corso di formazione interno per circa 60 nuovi infermieri da destinare all'assistenza domiciliare e alle Case di comunità».

In Valbormida c'è la prima autoinfermieristica India. Come sta andando?

«È un'attività di grande valore per l'emergenza territoriale. La sperimentazione è partita nel novembre 2023 e ad oggi sono stati effettuati 1165 interventi, in particolare per problemi di natura respiratoria, cardiologica, neurologica e traumi. Il 118 sta facendo un gran lavoro».

Cosa c'è nel futuro?

«Lavoriamo per portare sempre più servizi vicino a casa delle persone: sono stati aperti molti ambulatori di prossimità per prestazioni infermieristiche. Aggiungeremo un camper attrezzato come punto prelievi, che poi diventerà anche ambulatorio infermieristico. Continuerà a viaggiare il camper per le mammografie. Stiamo lavorando per creare ad Albenga una casa di comunità dedicata a donne e minori». —